



CIRCOLO MINORE N. 37
Incontro del 19/06/2018

Presenti: Alessandro Nanni (coordinatore del circolo), Marco Bonci (che svolge funzioni di segretario), Stefano Parati, Marco Rossi, Paolo Landucci, Emanuele Spinello, Assunta Marchetti, fr. Luigi Savi, Eleonora Lisi.

Assenti giustificati: Can. Franco Follonici, Antonio Russo

Ore 21:15 inizia la riunione.

La riunione si tiene nei locali del convento dei frati Cappuccini di Arezzo.

Nanni invita i presenti a pronunciarsi su alcuni paragrafi dell'Instrumentum Laboris che sono stati oggetto della discussione nei precedenti incontri.

Sul par. *iv. catechisti*, di pagina 64, il Circolo suggerisce di evidenziare anche l'importanza della famiglia nel percorso di fede e che i catechisti abbiano in Diocesi un percorso comune svolto con la supervisione del parroco. Rossi aggiunge che, poiché in alcune parrocchie sono pochi i catechisti, si possa chiedere aiuto alle parrocchie che ne hanno di più. Savi, facendo riferimento all'esperienza peculiare del Cenacolo che propone un comune percorso di fede ai giovani e ai disabili, ricorda che oltre ai catechisti occorre una comunità che educa; egli testimonia che "i disabili ci educano e stimolano". Bonci aggiunge l'idea di proporre ai diciottenni un percorso di conferma della loro scelta di vita cristiana che abbia il suo momento pubblico nella professione di fede da celebrarsi in cattedrale col vescovo, come accade in alte diocesi vicine.

Sul punto 1. *Insegnare*, da pagina 77 a pagina 83, Marchetti suggerisce di trovare forme più concrete di catechesi come, per esempio, servire alla Caritas, e registra un costante allontanamento tra Chiesa e realtà.

In particolare, sul par. *iv. iniziazione cristiana dei fanciulli e degli adolescenti*, di pagina 81, il Circolo ritiene opportuno che ci siano indicazioni di massima circa modi e tempi del cammino di iniziazione cristiana, ma ritiene inopportuna l'indicazione di un "testo prescelto dalla Diocesi" e preferisce la libertà di utilizzare gli strumenti più adeguati a seconda dei casi, nelle differenti comunità, come accade già adesso con profitto in molte situazioni.

Spinello, più in generale, sottolinea che occorre creare occasioni per accogliere i giovani e le famiglie, e che questo è compito di tutta la comunità, laici e presbitero. Non contano i numeri ma la qualità delle persone che si coinvolgono. Le parrocchie sono spesso un insieme di più esperienze, anche diverse tra loro, da far crescere. Bonci condivide quest'annotazione sull'accoglienza delle persone e richiama all'importanza del mettersi in loro ascolto senza pensare di aver sempre da insegnare qualcosa. Per questo nostro tempo servono nuovi modelli di parrocchia, meno clericali, con l'intera comunità al centro e più punti di riferimento oltre al presbitero, come: diaconi, religiosi/e, catechisti o altri laici come accade in America latina o Africa.

Sul punto 3. *Pascere*, pagina 96, Parati conferma quanto già detto in altre occasioni: prima di tutto occorre partire dalla valorizzazione di quanto già esiste e si fa. Rossi aggiunge che è importante accettare le sfide nuove che i tempi ci lanciano.

La riunione si conclude alle ore 22:40.

Arezzo 19/06/2018

Il Segretario del Circolo minore